

LE COMUNITÀ ORNITICHE NIDIFICANTI E INVERNALI DELLA VALLE DEL MEZZANO DAL PROSCIUGAMENTO AD OGGI



Relatore: Roberto Tinarelli - AsOER ODV

Coordinatore beneficiario

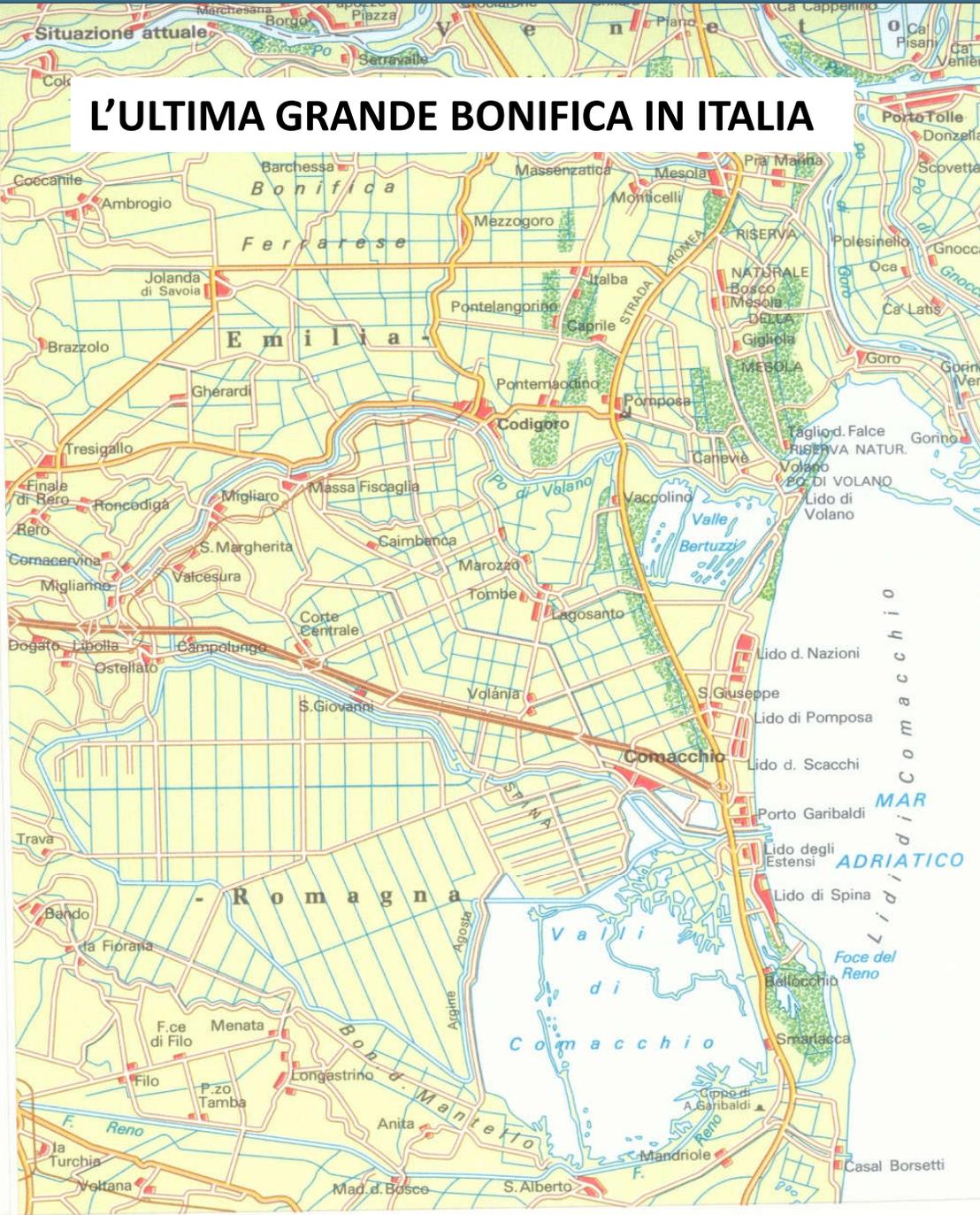
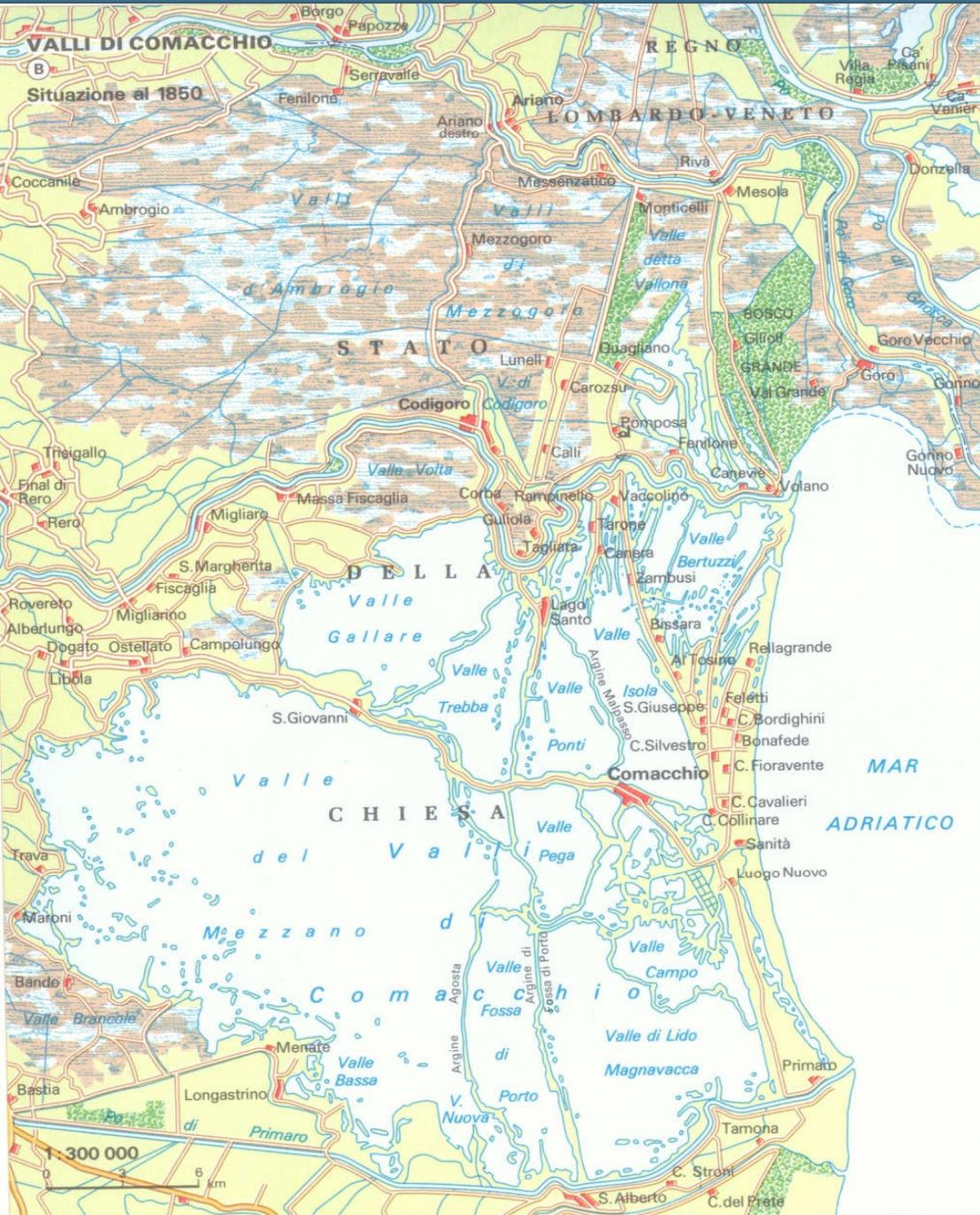


Beneficiari associati



Cofinanziatore





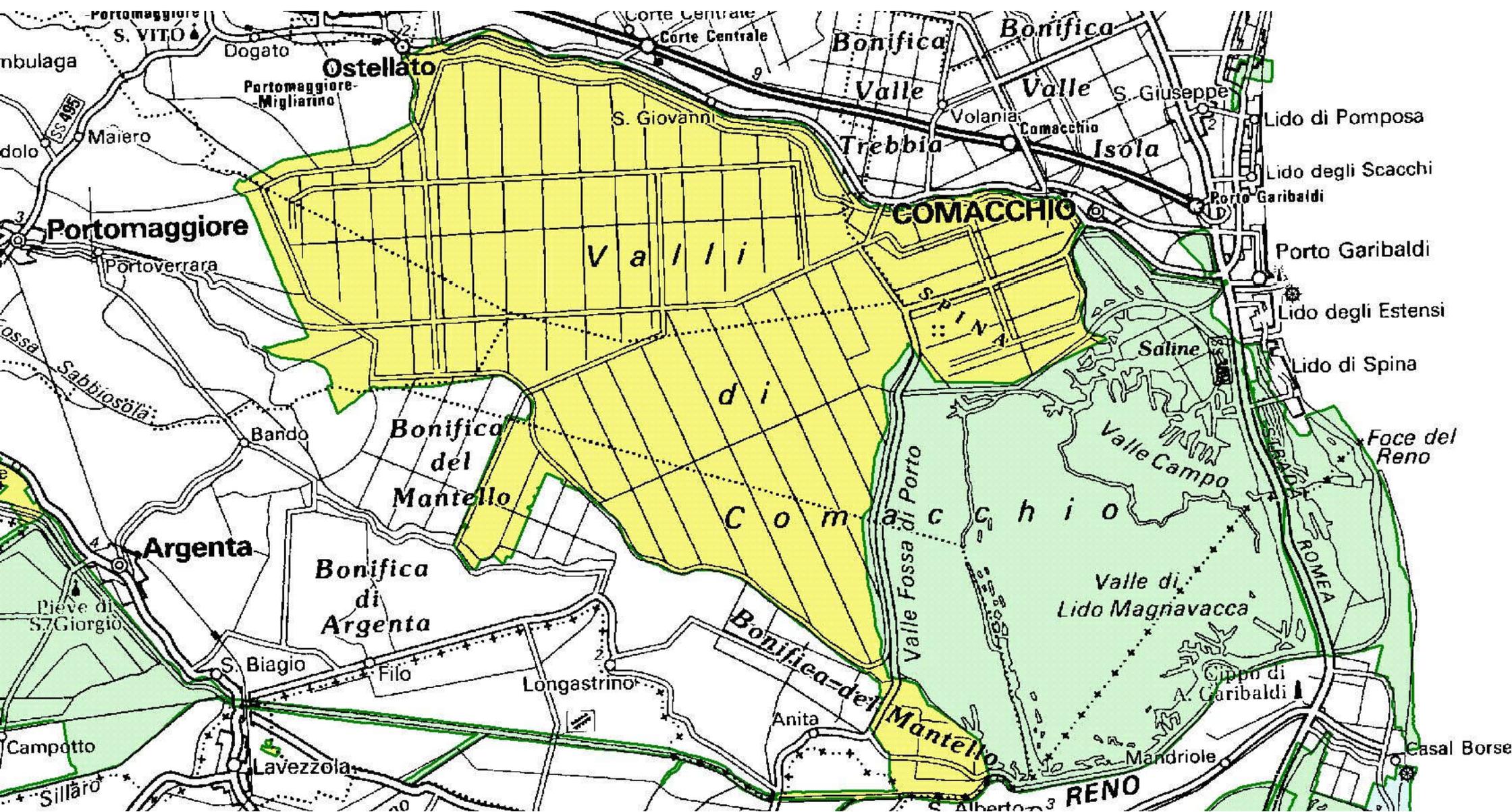
UNA VASTA AREA DISABITATA



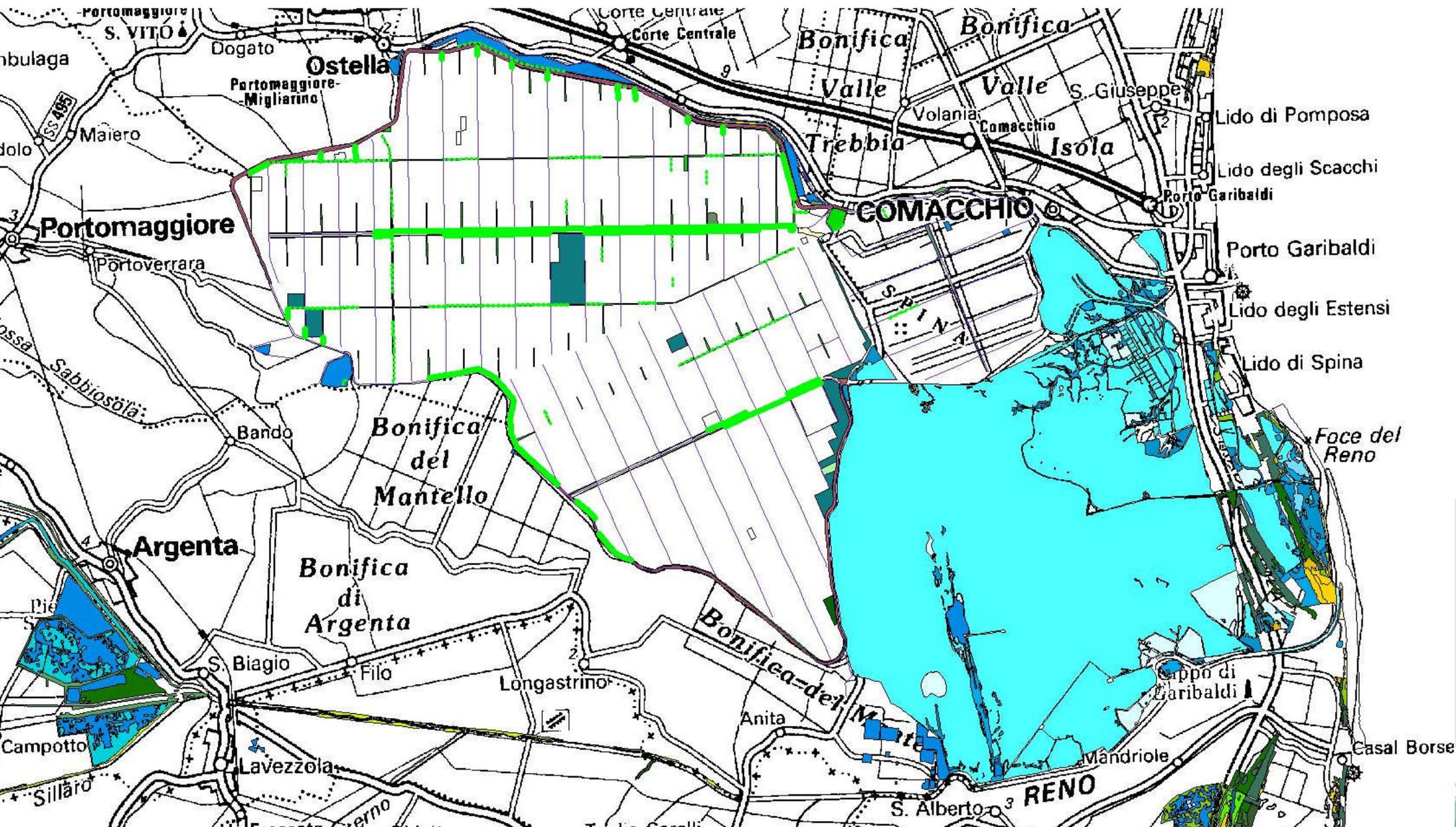
**CENTRO PUBBLICO DI RIPRODUZIONE DELLA FAUNA SELVATICA (17.000 ETTARI)
ATTIVITÀ VENATORIA VIETATA SU TUTTA L'AREA DAL PROSCIUGAMENTO AD OGGI**



rientra nella Zona di Protezione Speciale IT4060008 “Valle del Mezzano, Valle Pega”
proposta nel 1995, istituita nel 1999, ampliata nel 2003 e ancora nel 2006



habitat di interesse comunitario e regionale nella Valle del Mezzano e dintorni



anni '70

caratteristiche e trasformazioni del territorio

1970 – ultimazione interventi prosciugamento e trasformazione fondiaria;

1974-75 – realizzazione filari e fasce frangivento e coltivazione di tutta la superficie prosciugata;

1977-78

- realizzazione dei primi capanni agricoli; 6.000 ettari coltivati a barbabietola da zucchero (coltura dominante);
- canali secondari e collettori con bassi livelli dell'acqua e zone semi affioranti in periodo estivo (idonei per anatre e limicoli nidificanti);
- cavedagne, margini delle strade bianche e zone coltivate con sviluppo scarso o nullo delle colture utilizzati per la nidificazione dal Fratino;

informazioni sulle specie presenti

poche informazioni sulle specie ornitiche presenti in questo periodo e in particolare per la prima metà degli anni '70;

è verosimile che Starna, Fagiano, Gallinella d'acqua, Cavaliere d'Italia, Fratino, Pernice di mare, Cuculo, Cappellaccia, Allodola, Cutrettola, Saltimpalo, Beccamoschino, Cannareccione si siano insediati addirittura durante il prosciugamento alla fine degli anni '60;

negli ultimi anni '70 accertata la nidificazione di Germano reale nei canali secondari e nei collettori, Civetta nei capanni agricoli, Usignolo di fiume, Usignolo, Gazza, Cardellino nei filari e nelle fasce frangivento;

28 specie nidificanti di cui 7 di interesse comunitario



1980-1984

caratteristiche e trasformazioni del territorio

primi anni '80 - crollo delle superfici coltivate a barbabietola e diversificazione delle colture;

1983-85

- dragaggio dei collettori;
- realizzazione di numerosi capanni ad uso agricolo;
- consistente sviluppo degli alberi e degli arbusti che costituiscono le fasce e i filari frangivento;

informazioni sulle specie presenti

accertata la nidificazione di Tuffetto, Svasso maggiore, Tarabusino, Albanella minore, Martin pescatore, Ortolano, Strillozzo, Tortora selvatica, Tortora dal collare orientale, Gufo comune, Pendolino, Rigogolo, Storno, Passera d'Italia, Passera mattugia (quest'ultimi tre nidificanti nei capanni);

nel 1983 l'8% della popolazione di Cavaliere d'Italia nidificante in Emilia Romagna era localizzata nei canali del Mezzano;

insediamento di una grande colonia nidificante di Gabbiano reale (300 nidi nel 1983) nei coltivi del Mezzano SE;

**38 specie nidificanti di cui 7 di interesse comunitario
+10 specie rispetto agli anni '70**



1985-1989

caratteristiche e trasformazioni del territorio

dal 1984-86 - innalzamento del livello dell'acqua nei collettori e nei canali secondari in periodo estivo per irrigazioni;

da metà anni '80

- realizzazione dell'elettrodotto ad alta tensione che attraversa il Mezzano longitudinalmente e che causerà negli anni successivi la morte per collisione di numerosi uccelli, specialmente oche, anatre, gru e rapaci ;
- realizzazione di numerosi capanni ad uso agricolo;

1985 e 1986 - asfaltatura delle principali strade;

fine anni '80 - realizzazione di alcuni bacini per itticoltura nel Mezzano NW;

informazioni sulle specie presenti

accertata la nidificazione di Gheppio, Upupa, Cornacchia grigia;

nel 1986 scomparsa del Cavaliere d'Italia come nidificante nei canali e del Fratino (80-100 coppie fino al 1985) come nidificante ai margini delle strade bianche e in cavedagne con scarsa vegetazione erbacea;

nel 1989 scomparsa della Pernice di mare come nidificante e della colonia di Gabbiano reale insediata nei coltivi del Mezzano SE;

**41 specie nidificanti di cui 7 di interesse comunitario
+3 specie rispetto al periodo 1980-1984**

1990-1994

caratteristiche e trasformazioni del territorio

eliminazione di molte cavedagne e piccoli fossati per ampliare le superfici coltivate;
incremento delle superfici coltivate a mais e soia a scapito di quelle a cereali autunno-vernini;
1992-1994 - realizzazione dei bacini del Medspa;
diffusione del Siluro in tutti i canali;

informazioni sulle specie presenti

accertata la nidificazione di Lodolaio, Picchio rosso maggiore, Merlo, Cannaiola verdognola, Sterpazzola, Cinciallegra;
ritorno del Cavaliere d'Italia come nidificante nei bacini d'itticoltura (1990);
forte riduzione di Svasso maggiore e Tuffetto nidificanti nei canali;

**45 specie nidificanti di cui 6 di interesse comunitario
+4 (-2+6) specie rispetto al periodo 1985-1989**



1995-1999

caratteristiche e trasformazioni del territorio

intensificazione di sfalci, trinciature e lavorazioni di cavedagne e fossati;

spandimento di fanghi su superfici significative;

1996 - realizzazione di stagni e prati umidi su seminativi ritirati dalla produzione lungo il margine orientale del Mezzano SE;

1998 - conversione dei bacini di itticoltura in zone umide per la fauna e la flora selvatiche

insediamento dei primi vivai ed espansione delle superfici coltivate a pomodoro;

incremento del numero di capanni agricoli;

diffusione della Nutria;

informazioni sulle specie presenti

colonizzazione di tutta l'area del Mezzano da parte del Gheppio, insediamento ed espansione delle popolazioni nidificanti di:

- Airone rosso, Oca selvatica, Volpoca, Marzaiola, Falco di palude nelle zone umide ripristinate e nei canali contigui;

- Falco cuculo nei nidi abbandonati da corvidi nei filari e nelle fasce frangivento;

ritorno del Cavaliere d'Italia come nidificante nelle zone umide ripristinate (1996);

ritorno della Pernice di mare come nidificante dal 1996 nelle superfici ritirate dalla produzione (prati umidi) e nei campi di pomodoro;

**53 specie nidificanti di cui 10 di interesse comunitario
+8 specie rispetto al periodo 1990-1994**

2000-2004

caratteristiche e trasformazioni del territorio

ampliamento delle superfici ritirate dalla produzione per scopi ambientali (in particolare per realizzare stagni e prati umidi);

incremento delle superfici con colture specializzate e vivai nel Mezzano SE;

i bordi stradali in cui è presente spesso vegetazione spontanea a canneto vengono sistematicamente sfalciati rispetto al passato e le scoline, oltre ad essere mantenute prive di vegetazione spontanea, sono state in alcuni casi interrate;

informazioni sulle specie presenti

accertata la prima nidificazione di:

- Mestolone (2000-2001), Canapiglia (2003), Alzavola (2002), Pavoncella (2003) nelle zone umide ripristinate,
 - Moretta tabaccata e Moriglione in un canale secondario nel 2003,
 - Poiana, Grillaio, Colombaccio, Canapino, Capinera, Ghiandaia, Fringuello, Verdone nei filari e nelle fasce frangivento nel 2003;
- scomparsa di Fratino e Pettegola come nidificanti;

**68 specie nidificanti di cui 11 di interesse comunitario
+15 (-2+17) specie rispetto al periodo 1995-1999**

2005-2009

caratteristiche e trasformazioni del territorio

le superfici ritirate dalla produzione per scopi ambientali raggiungono la massima estensione (4% del Mezzano);

le colture principali sono cereali, pomodoro e soia;

informazioni sulle specie presenti

accertata la prima nidificazione di Cicogna bianca su traliccio ENEL e di Picchio verde nelle fasce frangivento;

ritorno della Pettegola come nidificante nelle zone umide ripristinate;

scomparsa dello Svasso maggiore nidificante nei canali;

riduzione degli anatidi nidificanti nei canali;

67 specie nidificanti di cui 10 di interesse comunitario

-1 (-4+3) specie rispetto al periodo 2000-2004



2010-2014

caratteristiche e trasformazioni del territorio

2010 – prosciugamento e messa a coltura dei bacini Medspa (Oasi dei caprioli);

2014 – riduzione/scomparsa delle superfici ritirate dalla produzione per scopi ambientali (in particolare zone umide);

informazioni sulle specie presenti

insediamento e diffusione del Gruccione come nidificante;

scomparsa di Pernice di mare, Ortolano e Saltimpalocome nidificanti;

riduzione delle popolazioni nidificanti di Allodola, Cutrettola e Strillozzo;

**64 specie nidificanti di cui 8 di interesse comunitario
-3 (-4+1) specie rispetto al periodo 2005-2009**



2015-2019

caratteristiche e trasformazioni del territorio

2016 – messa a coltura della maggior parte dei prati umidi realizzati lungo il margine orientale del Mezzano SE;

informazioni sulle specie presenti

insediamento della Ghiandaia marina come nidificante in nidi artificiali collocati su tralicci dell'alta tensione;

scomparsa di Falco di palude, Corriere piccolo, Starna, Pendolino come nidificanti;

forte riduzione delle popolazioni nidificanti di Falco cuculo, Allodola, Cutrettola e Strillozzo;

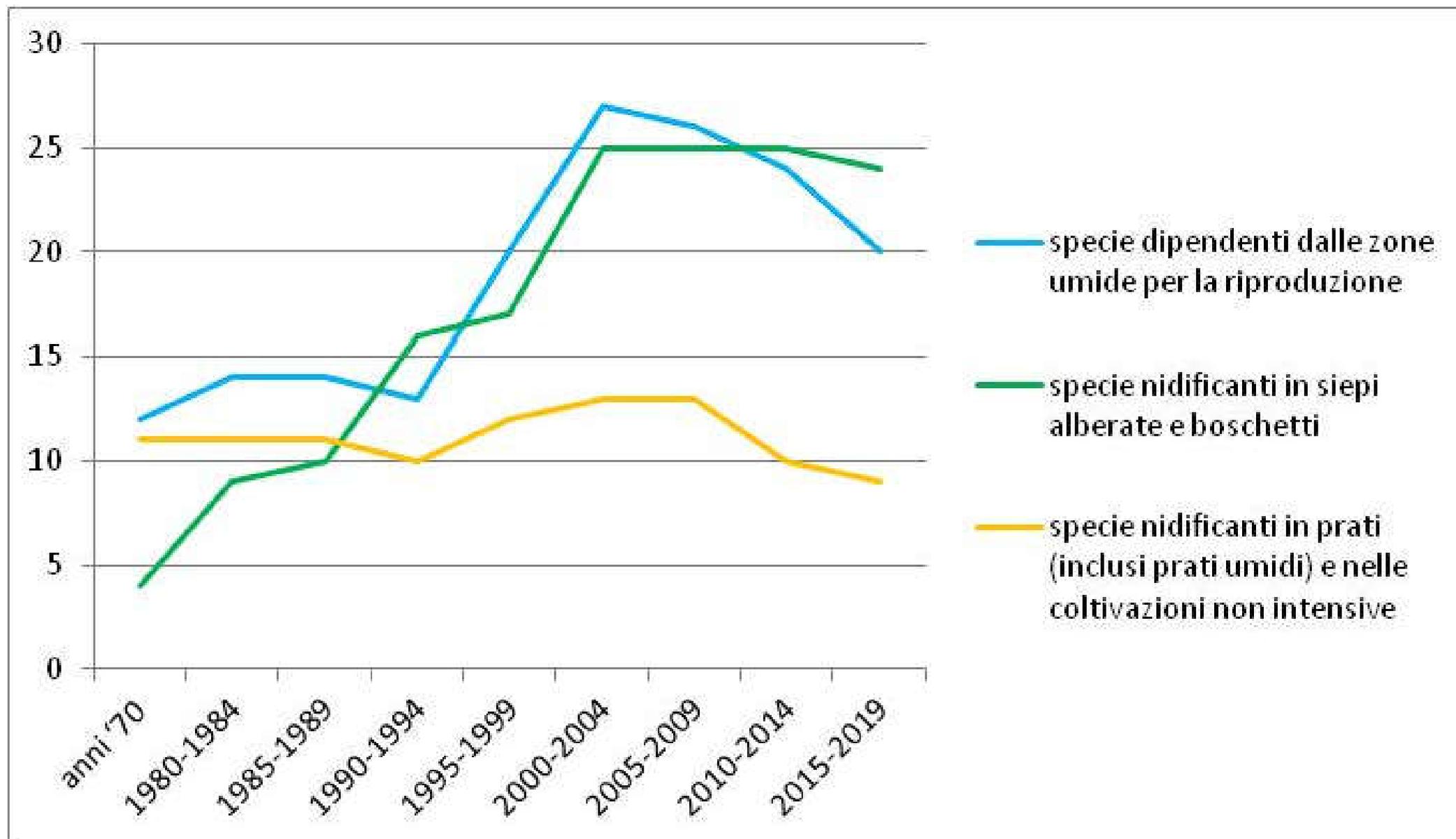
forte incremento delle Gru svernanti fino ad oltre un migliaio;

60 specie nidificanti di cui 8 di interesse comunitario

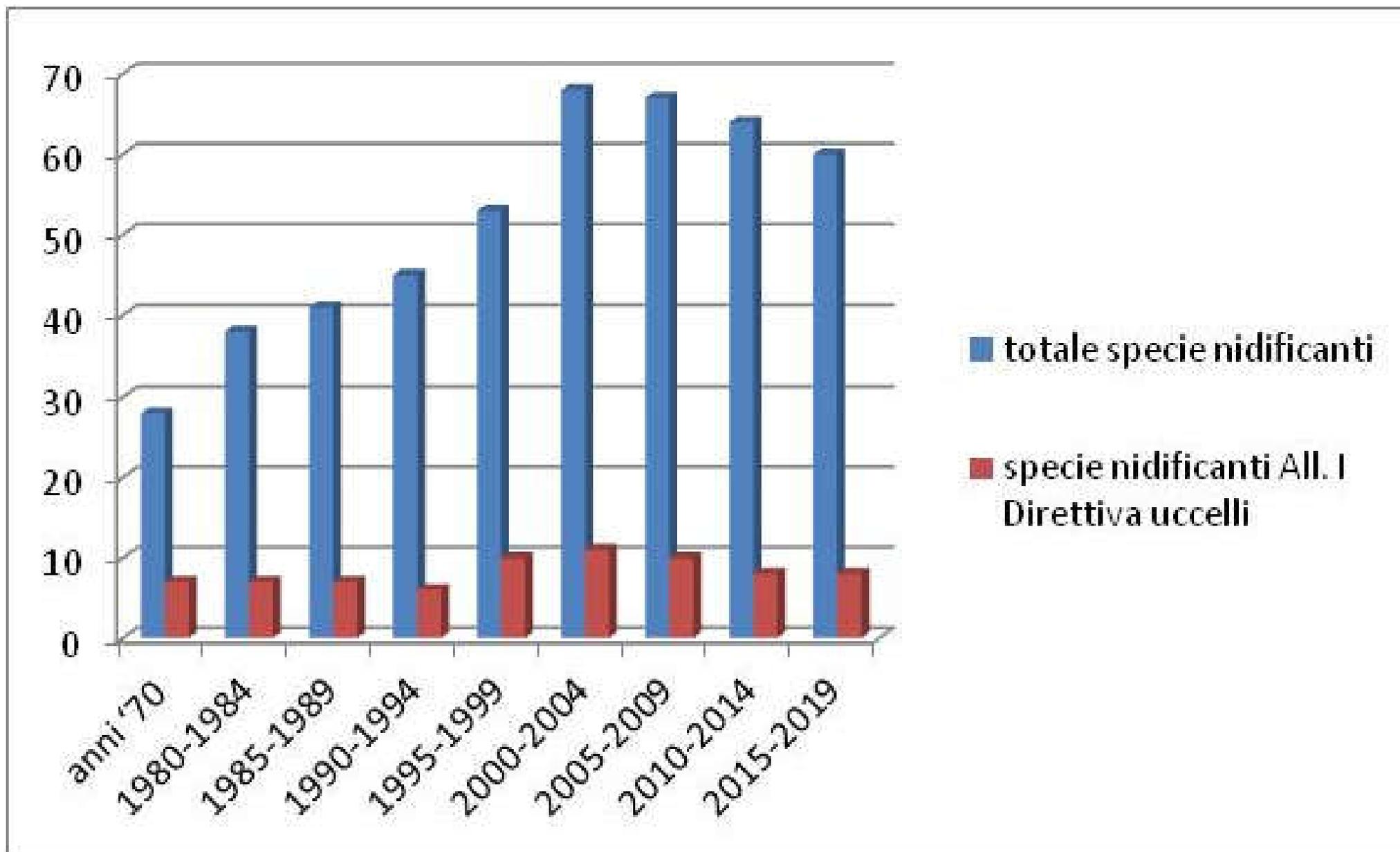
-4 (-5+1) specie rispetto al periodo 2010-2014



ANDAMENTO DEL NUMERO DI SPECIE NIDIFICANTI IN TRE TIPI DI AMBIENTI

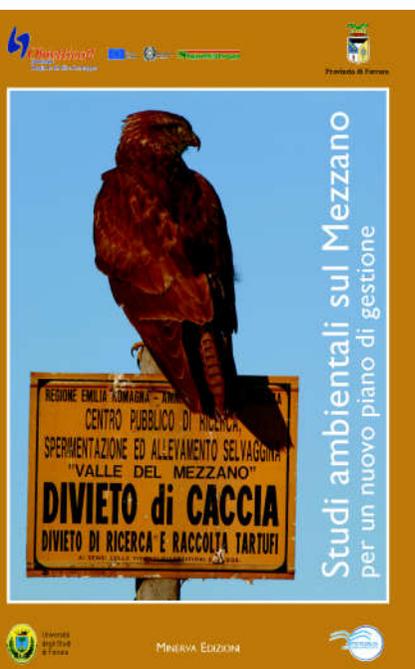


INCREMENTO E DECLINO DEL NUMERO DI SPECIE NIDIFICANTI

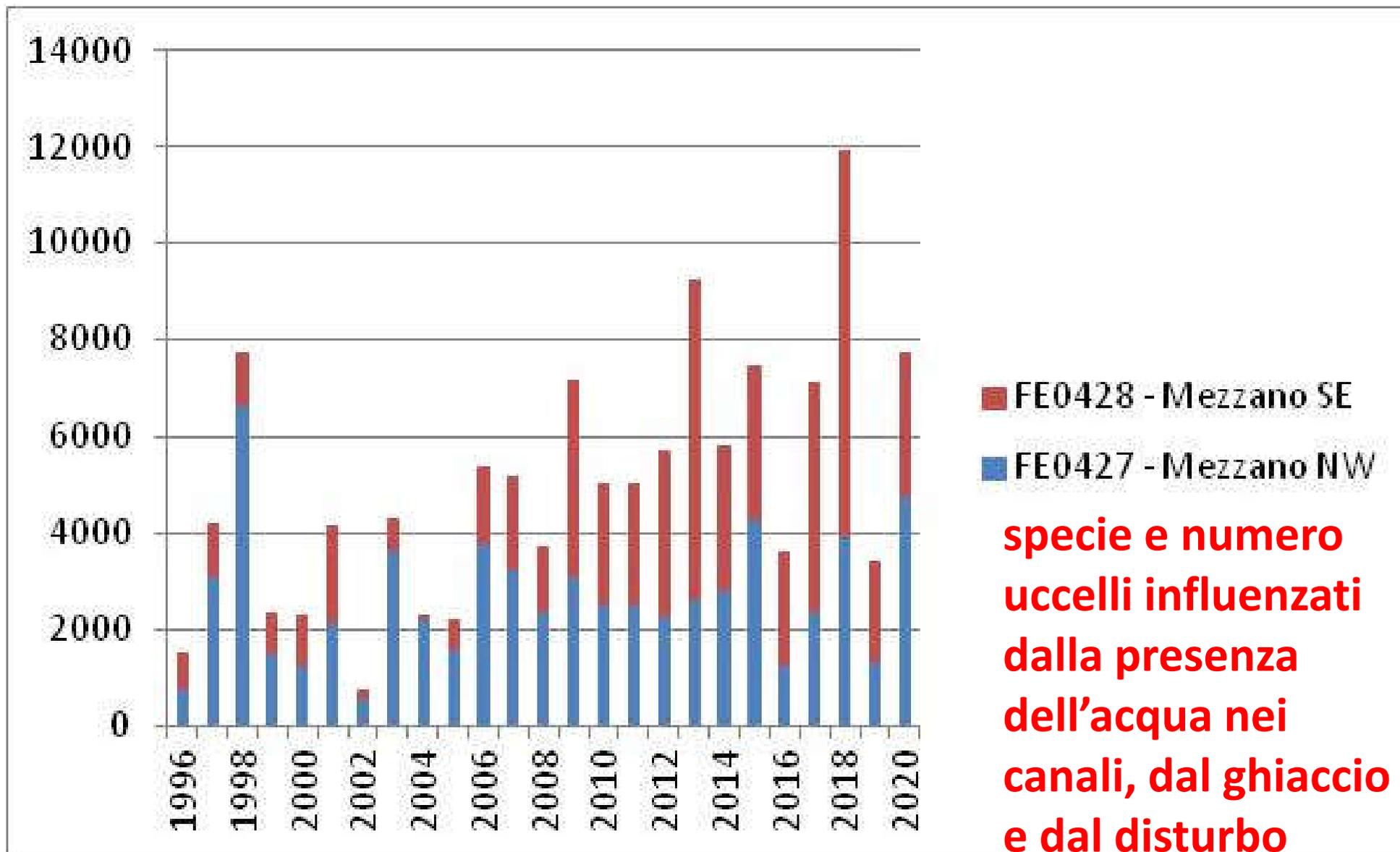


DRAMMATICO DECLINO DELLE POPOLAZIONI DI SPECIE CHE NIDIFICANO E SI ALIMENTANO NELLE SUPERFICI INERBITE

specie		2003	2015-2019
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	400-600	30-40
Cutrettola	<i>Motacilla flava</i>	400-600	50-100
Falco cuculo	<i>Falco vespertinus</i>	60-70	20-30
Ortolano	<i>Emberiza hortulana</i>	10-20	0
Saltimpalo	<i>Saxicola torquata</i>	5-10	0
Starna	<i>Perdix perdix</i>	20-30	0
Strillozzo	<i>Miliaria calandra</i>	40-80	15-20



UCCELLI ACQUATICI SVERNANTI CENSITI DURANTE I CENSIMENTI IWC DAL 1996 AL 2020



il Mezzano è un'area importante a livello nazionale per lo svernamento di Oca selvatica (1.500 indd in media) e Oca lombardella (1.000 indd. in media) – 4.192 oche nel gennaio 2020



nell'ultimo decennio il Mezzano è divenuto un'area importante a livello nazionale per lo svernamento di Gru – oltre 1.000 indd. negli ultimi tre anni



PRINCIPALI CRITICITÀ PER LE SPECIE ORNITICHE PIÙ SIGNIFICATIVE PER LA VALLE DEL MEZZANO

modalità di gestione e controllo della vegetazione di canali principali e secondari (538,5 km)



PRINCIPALI CRITICITÀ PER LE SPECIE ORNITICHE PIÙ SIGNIFICATIVE PER LA VALLE DEL MEZZANO

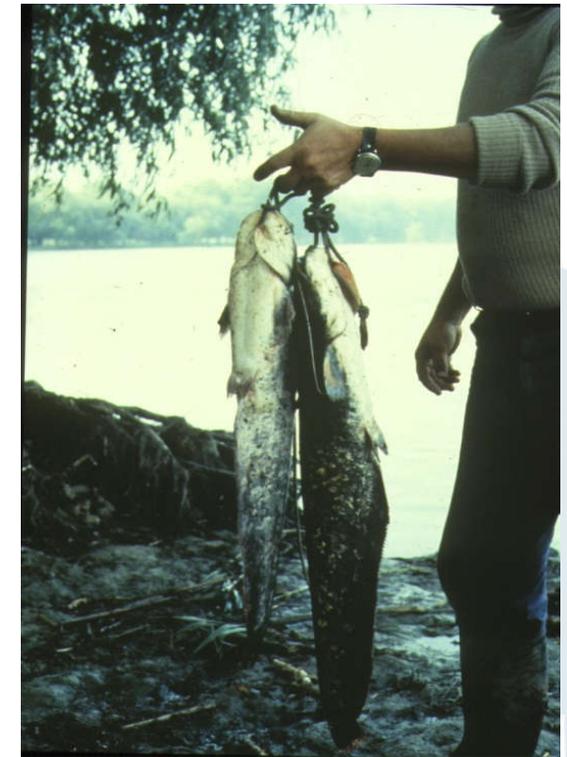
messa a coltura di cavedagne e pertinenze di canali



PRINCIPALI CRITICITÀ PER LE SPECIE ORNITICHE PIÙ SIGNIFICATIVE PER LA VALLE DEL MEZZANO
modalità di gestione e controllo della vegetazione spontanea di
argini, banchine e cavedagne



PRINCIPALI CRITICITÀ PER LE SPECIE ORNITICHE PIÙ SIGNIFICATIVE PER LA VALLE DEL MEZZANO
presenza di specie alloctone che competono con gli uccelli nell'uso
delle risorse trofiche, che sono predatrici (Siluro) e/o che
distruggono habitat favorevoli per la nidificazione (Nutria)



PRINCIPALI CRITICITÀ PER LE SPECIE ORNITICHE PIÙ SIGNIFICATIVE PER LA VALLE DEL MEZZANO**disturbo causato da:**

- controllo delle nutrie attuato mediante abbattimento (in particolare in periodo riproduttivo nelle zone umide ripristinate),
- addestramento cani
- sorvolo con velivoli dei grandi stormi di oche e gru presenti in inverno



PRINCIPALI CRITICITÀ PER LE SPECIE ORNITICHE PIÙ SIGNIFICATIVE PER LA VALLE DEL MEZZANO
presenza di linee elettriche a media tensione e di elettrodotti che
causano la morte di uccelli per collisione e folgorazione



PRINCIPALI CRITICITÀ PER LE SPECIE ORNITICHE PIÙ SIGNIFICATIVE PER LA VALLE DEL MEZZANO

utilizzo di esche avvelenate per il controllo illegale dei predatori



OBIETTIVI GENERALI PER LA CONSERVAZIONE DELLE SPECIE ORNITICHE PIU' SIGNIFICATIVE DEL MEZZANO

- Gestione favorevole per l'avifauna delle superfici inerbite esistenti e della vegetazione spontanea dei canali
- **Incentivazione delle misure agroambientali per conservare, ripristinare e gestire praterie e zone umide**
- Incentivazione delle pratiche agricole con uso di biocidi basso o nullo
- Controllo regolare della Nutria, solo mediante trappole, dove la vegetazione elofitica è importante per la riproduzione, l'alimentazione e la sosta di specie ornitiche
- Messa in sicurezza delle linee elettriche
- Repressione severa dell'uso illegale di bocconi avvelenati e controllo dei corvidi con mezzi legali
- Contenere il disturbo all'avifauna, in particolare ai grandi stormi di uccelli (oche e gru), causato dal frequente sorvolo di velivoli e da curiosi che si avvicinano facendoli volare

GRAZIE !

